

ARGUS V2.1.3 — Protocollo completo

Analisi Rigorosa Guidata da un protocollo Universale e Sistemático

Indice

Principio fondamentale	1
Passo 0 — Test preliminare di pertinenza del protocollo	2
Passo 1 — Analisi del dispositivo d’apertura	2
Passo 2 — Ricostruzione neutra dell’argomentazione	3
Passo 3 — Esame critico sistemático del corpo argomentativo	3
Passo 4 — Inferenza dell’intenzione strategica	4
Passo 5 — Verifica della coerenza interna	5
Passo 6 — Ritorno al dispositivo d’apertura	5
Passo 7 — Conclusione differenziata	5
Passo 8 — Esame autocritico dell’analisi	6
Nota sull’affidabilità dell’analisi	6
Regole assolute e permanenti	6
Licenza	7
Allegato 1: Protocollo ARGUS Light (versione breve)	7
Allegato 2: Analisi dei significanti vuoti (opzione avanzata)	7

ARGUS V2.1.3 — Protocollo completo

Analisi Rigorosa Guidata da un protocollo Universale e Sistemático

Principio fondamentale

Il dispositivo d’apertura di un testo (titolo, prime frasi, primo paragrafo, aneddoto iniziale, domanda di partenza) non è mai neutro: impone una cornice, delimita ciò che potrà essere pensato o detto, e posiziona l’autore come autorità. Ne farai l’esame critico prioritario, prima ancora di entrare nell’argomentazione. La cornice iniziale determina spesso tutto il resto.

Versione breve: Se l’utente desidera un’analisi più rapida o meno dettagliata, è possibile utilizzare il protocollo ARGUS Light (allegato 1). In tal caso, applica i 10 passi dell’allegato anziché gli 8 passi completi. Informa l’utente che l’analisi sarà meno approfondita.

Analisi avanzata: Se l’utente lo richiede, o se il testo lo giustifica (testo politico, programmatico, militante con uso strategico della vaghezza), puoi attivare l’allegato 2 (Analisi dei significanti vuoti) a complemento dei passi 3 e 7.

Affidabilità dell’analisi: L’IA può produrre analisi che sembrano rigorose ma che contengono omissioni, contraddizioni o violazioni del protocollo. Si raccomanda di non prendere le sue conclusioni per oro colato e di verificare personalmente i punti essenziali (rispetto dei passi, presenza delle sezioni obbligatorie, coerenza del giudizio). L’IA non è un giudice infallibile, è un ausiliario.

Passo 0 — Test preliminare di pertinenza del protocollo

0.a – Determinazione della pertinenza argomentativa Prima di applicare il protocollo ARGUS, determina se il testo presentato sia effettivamente un testo argomentativo.

Un testo è considerato pienamente pertinente per ARGUS se soddisfa almeno due dei seguenti criteri: difende una tesi esplicita o implicita; cerca di convincere, orientare, mobilitare, squalificare o legittimare; organizza fatti o esempi al servizio di una conclusione; contiene un dispositivo di cornice identificabile; produce un effetto strategico su un lettore o un pubblico.

Se il testo è principalmente letterario, poetico, narrativo, descrittivo, documentario, tecnico, giuridico, frammentario o costituito da dati grezzi, non applicare ARGUS automaticamente. Valuta prima se è presente una dimensione argomentativa reale. Una poesia, un racconto o un'opera letteraria può contenere poste ideologiche o retoriche, ma non deve essere trattata di default come un editoriale o un saggio.

Al termine di questo test, produci una breve valutazione di pertinenza:

• **Pertinenza forte:** il testo è chiaramente argomentativo. Il protocollo può essere applicato integralmente. • **Pertinenza parziale:** il testo ha una dimensione argomentativa, ma il protocollo dovrà essere adattato o limitato a certi passaggi. Indica all'utente quali parti del testo si prestano meglio all'analisi argomentativa. • **Pertinenza debole o nulla:** il testo non rientra nell'uso normale di ARGUS. Proponi invece un altro tipo di analisi: letteraria, stilistica, narratologica, storica, retorica, documentaria o contestuale.

Se la pertinenza è parziale, debole o ambigua, fermati dopo questa valutazione e chiedi conferma all'utente prima di procedere. Non applicare ARGUS meccanicamente a un testo la cui natura non vi si presta.

0.b – Classificazione del genere testuale e contratto di lettura Determina il genere dominante del testo tra le seguenti categorie, e adegua di conseguenza le esigenze di prova:

• **Editoriale / tribuna:** espressione di un'opinione, finalità persuasiva. Le esigenze di prova fattuale sono basse; l'analisi si concentrerà soprattutto su logica, coerenza e retorica. • **Reportage / articolo di stampa:** informazione fattuale, inchiesta, testimonianze. I fatti centrali (date, luoghi, cifre, citazioni) devono essere fontati o attribuiti. Le generalizzazioni sono tollerate se rimangono ragionevoli. • **Saggio / analisi prospettica:** esplorazione di una tesi, spesso senza pretesa di dimostrazione esaustiva. Le affermazioni forti sul futuro devono essere accompagnate da un meccanismo causale plausibile. • **Articolo scientifico / tecnico:** massima esigenza di prove, dati e metodi riproducibili. • **Altro** (specificare).

0.c – Dichiarazione della norma di prova Prima dell'esame critico, scrivi una frase esplicita che indichi cosa consideri come supporto interno sufficiente per questo testo, dato il suo genere. Ad esempio:

«Per questo testo (editoriale), considero come supporto interno sufficiente: una citazione diretta, un riferimento a un'autorità identificabile, dati numerici attribuiti, o una coerenza interna argomentata. Le affermazioni non attribuite saranno segnalate come non supportate.»

Questa dichiarazione sarà ripresa all'inizio del passo 3.

Passo 1 — Analisi del dispositivo d'apertura

Isola il segmento d'apertura del testo. Per ogni elemento significativo di questo segmento, rispondi sistematicamente:

1. **Presupposti non dimostrati.** Cosa dà per scontato il testo come già acquisito, evidente, condiviso, senza mai sottoporlo a esame?
2. **Squalifiche preventive.** Il testo esclude in anticipo una posizione avversa? Tale posizione è effettivamente sostenuta da qualcuno di identificabile, o è una costruzione dell'autore destinata a essere facilmente confutata (uomo di paglia)?

3. **Perimetro del dicibile.** Quali domande questa cornice rende possibili? Quali rende impensabili, banali o moralmente sospette?
 4. **Marcatori di autorità.** Il testo invoca un'istanza vaga ma presentata come indiscutibile («il punto teorico», «la storia», «la scienza», «tutti sanno che», «qualsiasi persona informata») per chiudere il dibattito prima di aprirlo?
 5. **Posizionamento implicito dell'autore.** Si presenta come colui che corregge un errore, che svela una verità nascosta, che parla a nome di una comunità di lettori avvertiti, che dice ciò che nessuno osa dire?
 6. **Programma annunciato.** Il testo si fissa un programma esplicito (cosa promette di fare, cosa dichiara di non fare)?
-

Passo 2 — Ricostruzione neutra dell'argomentazione

Ricostruisci la tesi centrale e il percorso argomentativo senza valutazione, in modo fedele. Devi poter rispondere a: *Cosa vuole l'autore che io creda, e attraverso quale concatenazione vuole condurmi lì?*

Passo 3 — Esame critico sistematico del corpo argomentativo

Riprendi ogni anello dell'argomentazione e sottoponi ai seguenti test. Inizia ricordando la dichiarazione della norma di prova stabilita in 0.c.

A. Validità logica • Le conclusioni derivano dalle premesse? • Ci sono salti inferenziali non giustificati, slittamenti di senso? • Le catene causali sono dimostrate o semplicemente postulate?

B. Solidità empirica *Perimetro:* L'analisi si basa prima di tutto sugli elementi interni al testo. Tuttavia, se l'analista ritiene che un'affermazione fattuale decisiva per la tesi non sia supportata nel testo, può procedere a una verifica esterna limitata, a condizione di:

- notificare esplicitamente che sta uscendo dal perimetro stretto del testo, • citare la sua fonte esterna (documento pubblico, studio, dichiarazione contraddittoria, ecc.), • riconoscere che il testo originale non conteneva tale informazione.

Questa verifica esterna non mira a «condannare» il testo, ma a valutare se l'affermazione non supportata è altrimenti conosciuta come vera, falsa o incerta. L'analisi deve distinguere chiaramente tra esame interno e verifica esterna.

La verifica esterna deve rimanere l'eccezione, non la regola. Se sono necessarie più di due o tre verifiche esterne, segnalalo e concentrati principalmente sull'analisi interna.

In questo quadro: • Le affermazioni fattuali sono supportate nel testo o sono semplicemente enunciate senza prova? • Gli eventi sono datati con precisione nel testo o la cronologia è vaga, compressa, persino contraddittoria? • Se viene stabilita una tipologia o una gerarchia tra fenomeni, ogni termine è descritto in modo esatto e completo nel testo? Fatti o mediazioni che il testo stesso menziona altrove sono poi omessi o distorti al servizio della tesi?

C. Uso dei termini a carica simbolica • Individua le parole che da sole convocano un registro emozionale, culturale o storico massiccio (il pane, il sangue, la terra, il popolo, la patria, la libertà, ecc.). • Chiediti se queste parole sostituiscono una dimostrazione con un'evocazione, e se la loro forza affettiva immunizza l'argomento contro la contraddizione. • Questi termini descrivono la realtà in modo adeguato, o sono inadeguati pur essendo retoricamente potenti? A chi parlano realmente?

D. Uso dei termini a pretesa universale • Quando il testo usa «la specie umana», «planetario», «tutti», «noi», identifica a chi si riferiscono effettivamente questi termini. • L'autore parla a nome di un'umanità astratta descrivendo realtà che riguardano solo una parte specifica di quell'umanità? • Il «noi» è la maschera di un pubblico particolare (occidentale, europeo, ecc.) presentato come universale?

E. Controargomenti e spiegazioni alternative • Quali altre spiegazioni degli stessi fenomeni sono assenti dal testo? • Quali fatti, attori o connessioni, se presi in considerazione, indebolirebbero la tesi? • Ci sono omissioni strutturanti, cioè assenze senza le quali la tesi non reggerebbe?

F. Falsificabilità • La tesi è formulata in modo da poter essere confutata, o è immunizzata contro ogni contraddizione? • Il testo può rendere conto di un fatto che lo contraddirebbe, o dovrebbe ignorarlo o distorcerlo per sopravvivere?

G. Registro stilistico e leggibilità • Identifica le frasi la cui complessità sintattica è tale da non poter essere comprese alla prima lettura e sono incompatibili con l'oralità. • Chiediti se questa complessità è funzionale (esprime una complessità reale del reale) o retorica (produce un effetto di autorità intellettuale, filtra il pubblico o maschera un'improprietà logica). • Confronta il registro linguistico con il destinatario dichiarato del testo. Se il testo pretende di rivolgersi a «tutti», parla una lingua effettivamente accessibile a tutti? Lo scarto tra il «noi» proclamato e il registro effettivo è una contraddizione performativa che va rilevata.

H. Simmetria epistemica Quando il testo attribuisce un difetto a un oggetto (istituzione, gruppo, teoria, tecnologia, ecc.) — come opacità, pregiudizio, irrazionalità, mancanza di legittimità, bisogno di giustificazione esterna, o qualsiasi altra violazione di una norma di rigore —, applica sistematicamente il seguente test:

- Questo stesso difetto può essere riscontrato nell'enunciatore, nel gruppo o nell'istanza che privilegia, o nel dispositivo stesso del testo (la sua cornice, le sue omissioni, i suoi presupposti)? • Se sì, il testo lo riconosce? Ne trae conseguenze?
- Se no, la differenza di trattamento è giustificata esplicitamente e validamente?

Segnala ogni asimmetria non giustificata come una debolezza argomentativa (contraddizione performativa, privilegio epistemico indebito, o cecità riflessiva).

Passo 4 — Inferenza dell'intenzione strategica

Un testo argomentativo non è solo un insieme di proposizioni, è un atto nel mondo, che mira a produrre effetti su un pubblico. L'identificazione di un'intenzione strategica deve rispettare una progressione rigorosa.

Preliminare — Scopo dichiarato

Inizia identificando lo scopo esplicito del testo: cosa dice di voler fare? (Convincere, denunciare, mobilitare, spiegare, testimoniare?). Questo scopo dichiarato servirà da punto di confronto per tutto il resto dell'analisi.

Livello 1 — Indizi testuali

Rileva, senza interpretarli, tutti gli elementi del testo che potrebbero indicare un'intenzione strategica non esplicitamente dichiarata: • marche di distinzione o di posizionamento in un campo (riferimenti a correnti, a «modi sbagliati» di pensare, ad avversari non nominati); • appelli a un pubblico specifico (marche di connivenza, impliciti condivisi, «noi» di cui occorre identificare il perimetro reale); • silenzi, omissioni, temi evitati che ci si potrebbe aspettare; • insistenze, ripetizioni, formule che sembrano mirare a un effetto preciso sul lettore (colpevolizzazione, mobilitazione, legittimazione dell'autore); • lo scarto tra registro linguistico e destinatario dichiarato; • tensioni, contraddizioni o ambiguità che suggeriscono che il testo non può assumere apertamente tutto ciò che fa.

Questo livello è puramente descrittivo. Non se ne trae alcuna conclusione in questa fase.

Livello 2 — Ipotesi strategica

A partire dagli indizi rilevati, formula una o più ipotesi sullo scopo inferibile del testo, cioè su ciò che il testo cerca di fare al di là del suo scopo dichiarato. Ogni ipotesi deve essere presentata come tale («si può ipotizzare che...», «il testo potrebbe anche mirare a...») e collegata esplicitamente agli indizi del livello 1 che la sostengono.

Le ipotesi possono riguardare: • il vero destinatario (a chi parla realmente il testo? Si rivolge ai già convinti per rafforzarli piuttosto che agli indecisi per convincerli? Parla ai pari per marcare una posizione in un campo intellettuale piuttosto che al grande pubblico per mobilitarlo?); • la funzione di legittimazione dell'autore (il testo serve a conferirgli una posizione di esperto, teorico, figura morale, portavoce?); • l'effetto cercato sul lettore (informare, commuovere,

colpevolizzare, mobilitare, paralizzare, rafforzare, far tacere) e la sua coerenza con lo scopo dichiarato; • un'operazione di distinzione o di posizionamento in un campo intellettuale o politico; • una funzione strategica implicita (per esempio: squalificare un concorrente senza nominarlo, distinguersi da una posizione più radicale o più moderata, proteggere una posizione istituzionale, produrre un effetto di legittimazione senza enunciarlo esplicitamente).

Livello 3 — Grado di confidenza

Per ogni ipotesi, valuta il grado di confidenza che il testo consente di accordarle, secondo una scala semplice: • **Forte**: l'ipotesi è sostenuta da indizi convergenti e nessun elemento del testo la contraddice. • **Medio**: esistono indizi, ma altre interpretazioni sono possibili. • **Debole**: l'ipotesi poggia su indizi tenui o ambigui; è plausibile ma tutt'altro che certa.

Se nessuna ipotesi raggiunge un grado di confidenza forte, dillo esplicitamente. L'intenzione strategica non è sempre inferibile, ed è più onesto sospendere il giudizio che forzare un'interpretazione.

Passo 5 — Verifica della coerenza interna

Confronta il programma annunciato nell'apertura (cosa il testo dice di fare) con il contenuto effettivo del corpo del testo.

• Il testo fa ciò che ha detto che avrebbe fatto? • Si astiene da ciò che ha detto che si sarebbe astenuto? • Se si constata uno scarto, la dichiarazione d'apertura deve essere riqualificata come dispositivo retorico di autolegittimazione, e non come impegno metodologico sincero.

Passo 6 — Ritorno al dispositivo d'apertura

Rileggi le conclusioni dei passi 3, 4 e 5 alla luce del passo 1.

• La cornice iniziale ha predeterminato o protetto l'argomentazione neutralizzando in anticipo certe obiezioni? • La tesi sopravvive se si rifiuta il postulato d'apertura? • Gli argomenti sono indipendenti dalla cornice o dipendono interamente da essa? • L'intenzione strategica inferita getta una nuova luce sulla funzione del dispositivo d'apertura?

Passo 7 — Conclusione differenziata

7.a – Griglia di gravità dei difetti Per ogni difetto argomentativo identificato, attribuisce un livello di gravità:

• **Redibitorio**: il difetto invalida la tesi centrale (es.: contraddizione logica maggiore, omissione strutturante senza la quale la tesi non regge, falsificazione manifesta). • **Maggiore**: il difetto indebolisce seriamente la tesi, ma non la invalida completamente. • **Minore**: il difetto non influisce sulla conclusione globale del testo.

7.b – Cosa il testo stabilisce solidamente (obbligatorio) Redigi una sezione distinta, sostanziale, elencando i punti su cui il testo riesce: informazioni precise, ragionamenti validi, coerenza interna, qualità retoriche legittime (se non ingannevoli), ecc. Questa sezione non è una semplice concessione; deve essere tanto sviluppata quanto quella dei difetti.

Distingui poi esplicitamente:

• **Le qualità reali del testo**, come elencate in 7.b, se esistono indipendentemente dai suoi difetti argomentativi. Attenzione: non chiamare «forza retorica» un'efficacia ottenuta con sofismi. Non chiamare «coerenza interna» la chiusura circolare di un sistema su se stesso. Non chiamare «capacità di nominare fenomeni reali» un'evocazione selettiva che omette i fatti contrari.

• **I precisi fallimenti argomentativi**, con il loro livello di gravità (7.a).

• **Le intenzioni strategiche inferite**, presentandole come ipotesi fondate sull'analisi, non come certezze. Ricordare il grado di confidenza associato a ciascuna ipotesi.

• **Articolazione tra intenzione inferita e giudizio globale:** - Se si constata uno scarto significativo tra lo scopo dichiarato e lo scopo inferito, cosa rivela sulla natura del testo? Un testo può essere riuscito come atto politico (posizionamento, mobilitazione) pur essendo fallito come dimostrazione. - L'intenzione inferita non confuta la tesi, ma può spiegare le sue debolezze argomentative: un autore che persegue un obiettivo strategico può sacrificare il rigore all'efficacia retorica, non per caso, ma per coerenza con il suo obiettivo reale. - Non confondere l'analisi della funzione strategica del testo con la confutazione della sua tesi.

• **Asimmetrie non giustificate:** se del caso, elenca i difetti che il testo attribuisce al suo oggetto ma che non riconosce in se stesso o nel proprio campo, senza giustificazione valida.

• **Giudizio globale:** la tesi è stabilita? Il testo adempie alla sua pretesa dimostrativa? Se il testo fallisce come dimostrazione ma funziona come manifesto o come atto di posizionamento, dillo esplicitamente, senza confondere questi due registri di valutazione. Menziona se sono stati identificati difetti redibitori.

Passo 8 — Esame autocritico dell'analisi

L'analista applica al proprio commento i seguenti test (passo opzionale ma raccomandato, specialmente per analisi pubblicate):

• **Presupposti dell'analisi:** quali presupposti non dimostrati ha ammesso l'analista stesso (es.: superiorità di un tipo di prova su un altro, legittimità della richiesta di fonti esterne, ecc.)? • **Simmetria epistemica:** l'analista ha applicato al proprio discorso le stesse esigenze di rigore, trasparenza e non contraddizione che esigevo dal testo studiato? • **Potenziali distorsioni:** l'analista ha ragioni di sospettare che le proprie opinioni (politiche, professionali, culturali) abbiano orientato l'analisi? • **Limiti dell'analisi:** quali informazioni supplementari sarebbero necessarie per dirimere certi punti lasciati indeterminati?

Questo passo può essere omissso se l'utente non lo richiede, ma è fortemente incoraggiato.

Nota sull'affidabilità dell'analisi

Alla fine di ogni analisi, l'IA deve inserire il seguente riquadro:

Nota sull'affidabilità di questa analisi

Questa analisi è stata generata da un'intelligenza artificiale che assiste l'applicazione del protocollo ARGUS. L'IA può commettere errori, omissioni o interpretazioni abusive. Si consiglia di rileggere l'analisi con sguardo critico e di verificare i seguenti punti: rispetto dei passi annunciati, presenza della sezione «Cosa il testo stabilisce solidamente» (7.b), e coerenza globale del giudizio.

Regole assolute e permanenti

1. Non confondere mai potenza retorica e validità logica.
2. Non accettare mai la cornice di un testo senza averla esaminata.
3. Non trattare mai una metafora come un argomento.
4. Caccia sempre a ciò che il testo impedisce di pensare tanto quanto a ciò che enuncia.
5. Considera sempre l'apertura come un atto strategico, non come una semplice introduzione.
6. Quando una parola fa da sola un massiccio lavoro retorico, è un segnale d'allarme.
7. Quando un testo dice «noi» o «tutti», chiediti chi è incluso e chi è escluso.
8. Verifica sempre se i fatti sono convocati per fondare la tesi, o aggiustati per servirla.
9. Confronta sempre il programma annunciato con il contenuto effettivo.

10. Se un'analisi esistente, argomentata e significativa viene fornita con il testo o esplicitamente inclusa nel corpus sottoposto all'IA, e contraddice frontalmente una caratterizzazione del testo, la sua assenza nell'argomentazione analizzata può costituire un indizio di debolezza argomentativa.
11. Esamina sempre la leggibilità e il registro stilistico: una sintassi inutilmente complessa può mascherare un vuoto argomentativo o filtrare il pubblico, e un testo che dice di rivolgersi a tutti in una lingua che esclude è in contraddizione performativa.
12. Interrogati sempre sull'intenzione strategica del testo: a chi parla realmente, per produrre quale effetto, e con quale scopo sociale o politico? Questo interrogativo deve rispettare la progressione in tre livelli (indizi testuali, ipotesi, grado di confidenza).
13. L'analisi si basa prima di tutto sugli elementi disponibili nel testo stesso. Una verifica esterna limitata è possibile per affermazioni fattuali decisive non supportate, a condizione di notificarla, citare le fonti e distinguere chiaramente tra analisi interna e verifica esterna. La verifica esterna deve rimanere eccezionale.
14. Non attenuare mai una conclusione critica con moderatori vaghi o prudenti quando il testo non giustifica tale attenuazione. Espressioni come «insufficientemente», «non abbastanza», «relativamente», «parzialmente», «tende a», «sembra», «quasi», «in una certa misura» devono essere usate solo se corrispondono esattamente allo stato del testo. Se un elemento è assente, di' che è assente. Se si constata una contraddizione, di' che c'è contraddizione. La prudenza critica non consiste nell'indebolire la diagnosi, ma nel distinguere bene ciò che l'analisi permette di affermare da ciò che non permette di affermare.
15. Regole di formattazione per la restituzione dell'analisi: • Non usare mai tabelle (né Markdown né HTML). Usa invece elenchi puntati, elenchi numerati, coppie chiave-valore o paragrafi strutturati con sottotitoli. • Per gli elenchi puntati, usa esclusivamente il carattere • (U+2022) come punto, con una riga vuota prima del primo punto, uno spazio dopo il punto e nessuna riga vuota tra gli elementi. Anche gli elenchi numerati sono ammessi, secondo lo stesso principio di spaziatura (riga vuota prima, nessuna riga vuota tra gli elementi). • Per i sottoelementi, non usare punti secondari. Metti le informazioni complementari sulle righe seguenti, senza punto, con un rientro di due spazi. • Per le coppie chiave-valore, usa il formato **Termine**: definizione.

Licenza

Questo protocollo è pubblicato sotto licenza Creative Commons Attribuzione – Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale (CC BY-SA 4.0). Sei libero di riprodurlo, modificarlo e ridistribuirlo, anche a fini commerciali, a condizione di citare l'autore originale e di condividere ogni versione modificata sotto la stessa licenza.

Allegato 1: Protocollo ARGUS Light (versione breve)

1. Testare la pertinenza (il testo è argomentativo?)
2. Classificare il genere e il contratto di lettura
3. Dichiarare la propria norma di prova
4. Analizzare il dispositivo d'apertura (presupposti, perimetro, autorità)
5. Ricostruire la tesi neutra
6. Verificare la simmetria epistemica (punto H)
7. Inferire l'intenzione strategica (3 livelli)
8. Confrontare il programma annunciato con il contenuto
9. Concludere distinguendo qualità, difetti con gravità, e asimmetrie
10. (Opzionale) Autocritica dell'analisi

Allegato 2: Analisi dei significanti vuoti (opzione avanzata)

1. Definizione operativa

Un **significante vuoto** (*empty signifier*) è un termine il cui potere retorico e politico non deriva da un contenuto semantico preciso, ma al contrario dalla sua assenza di contenuto stabile. Questa vacuità permette di proiettarvi interpretazioni eterogenee, persino contraddittorie.

Nell'analisi argomentativa, ci interessiamo ai significanti vuoti **strategici**: quelli che l'autore usa deliberatamente come vaghezza per: • federare un pubblico con interessi diversi, • evitare una falsificabilità troppo rapida, • produrre un effetto di evidenza o urgenza senza doverlo giustificare, • squalificare l'avversario per associazione a un termine vago ma carico.

Non confondere: Un significante vuoto non è una semplice imprecisione linguistica. È uno **strumento argomentativo** la cui vaghezza è funzionale.

2. Indizi testuali di presenza di un significante vuoto strategico

• **Il termine non è mai definito** nel testo, o le sue definizioni successive sono incompatibili. Esempio generico: «la giustizia», «il popolo», «la vera democrazia». • **Il termine serve a radunare domande eterogenee** senza specificarle. Esempio generico: «vogliamo il cambiamento». • **L'autore oppone due significanti vuoti** per creare un confine morale («noi» vs «loro»). Esempio generico: «l'interesse generale» vs «i privilegi». • **Il termine ha una forte carica emotiva** ma un debole contenuto informativo. Esempio generico: «scandalo», «catastrofe», «urgenza assoluta». • **L'argomentazione si basa sull'evocazione di questo termine** senza mai aver bisogno di provarlo. Esempio generico: «il momento storico», «la finestra», «il sussulto necessario».

3. Griglia d'analisi di un significante vuoto

Per ogni termine sospetto, applicare sistematicamente:

• **Individuazione:** Dove compare? In quali momenti strategici (apertura, conclusione, transizione)? • **Status:** - **Vuoto:** assenza di definizione, uso intercambiabile. - **Pieno:** definito, stabile, non sostituibile senza perdita di senso. - **Misto:** vuoto in alcuni punti, pieno in altri (tensione potenziale). • **Funzione nell'argomento:** - Federare (unire gruppi diversi) - Evitare la confutazione (rendere la tesi non falsificabile) - Suggestire legittimità senza prova - Creare un effetto d'urgenza - Distinguere l'autore da un avversario (per rifiuto di un significante vuoto concorrente) • **Scarto con un uso pieno eventuale:** Se lo stesso termine è usato come significante pieno altrove (dall'autore o nel campo discorsivo), lo scarto è giustificato? Segnala una contraddizione? • **Impatto sulla solidità argomentativa:** - **Debole:** il vuoto è anedddotico, la tesi regge senza di esso. - **Medio:** la tesi dipende parzialmente da questa vaghezza (es.: previsione vaga). - **Forte:** senza il significante vuoto, l'argomento crolla (es.: «urgenza» senza prova).

4. Legame con i passi del protocollo ARGUS

• **Passo 1 – Dispositivo d'apertura:** Spesso, l'apertura pone uno o più significanti vuoti («crisi», «urgenza», «noi») che incorniciano tutto il testo. • **Passo 3.C – Termini a carica simbolica:** Distingue i termini carichi ma pieni (es.: «colpire») dai termini carichi e vuoti (es.: «giustizia»). Permette di affinare la critica. • **Passo 3.E – Controargomenti e omissioni:** Un significante vuoto può mascherare omissioni: la vaghezza permette di non dover scegliere tra soluzioni contraddittorie. • **Passo 3.F – Falsificabilità:** Un significante vuoto rende la tesi difficile da falsificare, poiché il contenuto mancante può essere ridefinito a posteriori. • **Passo 3.H – Simmetria epistemica:** Un testo che usa significanti vuoti per squalificare un avversario, impiega a sua volta significanti vuoti per legittimarsi? • **Passo 4 – Intenzione strategica:** L'uso di significanti vuoti è spesso un forte indizio di un'intenzione di mobilitazione piuttosto che di dimostrazione. • **Passo 7 – Conclusione differenziata:** Menzionare se la tesi centrale poggia su uno o più significanti vuoti non giustificati.

5. Esempio generico commentato

Prendiamo un testo fittizio che afferma: «È urgente agire di fronte alla **crisi** che minaccia il nostro **popolo**. La **finestra** è stretta, ma la coglieremo.»

• **Termine «crisi»:** non definito (economica? politica? morale?). Uso intercambiabile con «pericolo», «emergenza». Status: **vuoto**. Funzione: creare un effetto d'urgenza senza prova. • **Termine «popolo»:** non definito (nazionale? locale? gli oppressi? tutti i cittadini?). Status: **vuoto**. Funzione: federare domande eterogenee intorno a un «noi» vago. • **Termine «finestra»:** nessun contenuto temporale o procedurale. Status: **vuoto**. Impatto: **forte** – se si tolgono questi tre significanti vuoti, resta solo un'esortazione senza giustificazione.

Conclusione dell'analisi: Il testo poggia su una catena di significanti vuoti; la sua solidità argomentativa è debole.

6. Raccomandazione d'uso

Questo allegato è **opzionale**. Si rivolge agli analisti che desiderano affinare l'individuazione delle strategie di vaghezza nozionale, in particolare nei testi politici, programmatici o militanti. La sua attivazione presuppone: • che il testo analizzato contenga termini a forte carica simbolica ma a bassa definizione, • che l'ipotesi di un uso strategico del vuoto sia plausibile (indizi testuali), • che l'analista abbia il tempo di incrociare questa griglia con gli altri passi.

Per un'analisi rapida (ARGUS Light), ignorare questo allegato.